



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

XVI LEGISLATURA

SESTA COMMISSIONE PERMANENTE

(Salute, politiche sociali, personale delle ASL, igiene veterinaria, attività sportive, alimentazione, emigrazione e immigrazione)

RISOLUZIONE

n. 13

sulla necessità di impartire indirizzi alle Aziende sanitarie della Sardegna affinché, anche in considerazione della mutata situazione epidemiologica e dell'inizio della cosiddetta "fase due", consentano ai pazienti ricoverati nelle strutture ospedaliere della Sardegna e che versano in gravi condizioni cliniche, di essere assistiti e confortati, durante la degenza, da almeno un congiunto.

La Sesta Commissione Permanente del Consiglio regionale,

PREMESSO

- che, in seguito all'insorgenza in Cina della nuova epidemia di coronavirus e della sua rapida diffusione, il 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'emergenza internazionale di salute pubblica per il coronavirus e, il 31 gennaio 2020, l'Italia, con deliberazione del Consiglio dei Ministri, ha dichiarato lo stato di emergenza per sei mesi in conseguenza del rischio sanitario connesso alla diffusione dell'epidemia;
- che in data 11 marzo 2020 l'epidemia da COVID-19, visti i livelli di diffusività e gravità raggiunti a livello globale, è stata dichiarata «pandemia»;

CONSIDERATO

- che per far fronte al rischio sanitario connesso al COVID 19, visto l'evolversi della situazione epidemiologica e l'incremento dei casi sul territorio nazionale, sono state adottate dalle varie istituzioni nazionali e regionali innumerevoli misure atte a contrastare la diffusione del virus;
- che anche le aziende sanitarie della Sardegna hanno adottato provvedimenti restrittivi, ed in particolare la Direzione Generale dell'Azienda per la tutela della Salute, ha adottato un protocollo con il quale "sono state sospese le visite ai pazienti ricoverati", con possibilità di deroghe molto limitate "proposte dai curanti e autorizzate dalla direzione del presidio interessato";

La risoluzione è stata approvata all'unanimità nella seduta del 20 maggio 2020.

- che il protocollo che limita le visite ai pazienti ricoverati trova applicazione in tutte le aziende socio sanitarie dell'Azienda per la tutela della salute (Ats) Sardegna, nelle aziende ospedaliere universitarie di Cagliari e Sassari e nell'Azienda ospedaliera Brotzu;

RILEVATO

- che la sospensione delle visite, giustificata da una situazione epidemiologica particolarmente grave, se da un lato ha consentito di "proteggere" le strutture ospedaliere dai rischi derivanti dal contagio, dall'altro si è tradotta in una significativa compressione dei diritti dei pazienti, specie quelli più anziani e deboli;
- che alcune persone sono morte da sole negli ospedali, senza il conforto dei loro cari, i quali, a loro volta, hanno vissuto la sofferenza di non poterli accompagnare e salutare in un momento così delicato;

VISTI

- il Decreto legge 19/2020 il quale prevede che su specifiche parti del territorio nazionale o occorrendo sulla totalità, possono essere adottate ... per periodi predeterminati, ciascuno di durata non superiore a trenta giorni, reiterabili e modificabili anche più volte fino al 31 luglio 2020, secondo principi di adeguatezza e proporzionalità al rischio effettivamente presente e con possibilità di modularne l'applicazione in aumento ovvero in diminuzione secondo l'andamento epidemiologico del virus: aa) limitazione dell'accesso di parenti e visitatori a strutture di ospitalità e lungo degenza, residenze sanitarie assistite (RSA), hospice, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani, autosufficienti e non, nonché agli istituti penitenziari ed istituti penitenziari per minorenni;
- il DPCM 26 aprile 2020 che ha introdotto misure di contenimento più blande ed ha dato l'avvio alla cosiddetta "fase due" e il decreto 33/2020 che nel disciplinare la fine delle limitazioni degli spostamenti rimette alle regioni il compito di monitorare - con cadenza giornaliera - l'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori e, in relazione a tale andamento, le condizioni di adeguatezza del sistema sanitario regionale.

PRESO ATTO

- del significativo calo dei contagi e della mutata situazione epidemiologica, che giustificano un prudente allentamento delle restrizioni;

RITENUTO

- che sia possibile, essendo venuta meno la fase più critica dell'emergenza, rimodulare, adottando le dovute cautele, l'applicazione di alcune misure;
- in particolare che sia doveroso ed etico, farsi carico dei soggetti che si trovano in condizioni di maggiore fragilità, adottando protocolli che, conciliando le ragioni della salute con quelle

degli affetti, consentano ai pazienti che versano in gravi condizioni cliniche di contare sulla presenza dei loro cari;

IMPEGNA L'ASSESSORE REGIONALE DELL'IGIENE, SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE

- affinché impartisca indirizzi alle Aziende sanitarie della Sardegna perché, anche in considerazione della mutata situazione epidemiologica e dell'inizio della cosiddetta "fase due", consentano ai pazienti ricoverati nelle strutture ospedaliere della Sardegna e che versano in gravi condizioni cliniche, di essere assistiti e confortati, durante la degenza, da almeno un congiunto.
